

SANTIAGO DE MENDEZ 23 LUGLIO 1935.



Carissimi Confratelli,

Oggi, 23 Luglio, alle undici e mezza antimeridiane il caro confratello professo triennale,

Coad. ERNESTO CANDUSSO,

fu chiamato da Dio in età di 34 anni, a ricevere il premio dei giusti.

La sua giovane età e la costituzione robusta non ci permetteva di presagire una fine così prematura. Ma egli al porsi a letto, presentì che l'ultima ora era vicina e ai confratelli che gli facevano coraggio allegando che la sua fibra era tale da sfidare facilmente qualsiasi male, rispose: non dovete crederlo: da questo letto mi toglieranno morto. Egli diceva che le forze l'abbandonavano; ma noi vedevamo solo che gli si era gonfiato il pollice di un piede. Pensammo ad un semplice tumore che in breve tempo ci avrebbe rilasciato il caro confratello bello e sano. Invece il medico chiamato in fretta constatò che si trattava di streptococemia invadente l'intero corpo coll'aggravante d'insufficienza renale e cardiaca che rese in-

efficace l'azione dei medicinali somministrati. Bastarono cinque giorni perché il male s'aggravasse tanto da toglierci ogni speranza di guarigione. L'ammalato continuava a ripetere: Don Bosco mi chiama, Don Bosco mi vuole con sé. E ripeteva il caro nome fino all'ultimo istante, invocandolo con commovente affetto. Ebbe tutti i conforti di nostra santa religione e spirò serenamente circondato da tutti i confratelli e suore della Missione e confortato dall'assistenza del nostro amatissimo Vicario Apostolico Mons. Domenico Comin, che l'accompagnò fino all'ultimo, gli diede l'assoluzione "in articulo mortis" coll'applicazione dell'indulgenza plenaria, il Santo Crocifisso a baciare, gli andò suggerendo pie giaculatorie che ripeteva con segni di visibile pietà mentre l'animava a sopportare pazientemente il dolore del corpo colla prospettiva consolantissima di aver presto l'anima a bearsi in Dio.

Che si può dire della vita dell'ottimo nostro Candusso? La sua vita in religione fu breve, ma ricca di fulgidi esempi. Nato a Ragogna (Udine) il 4 Agosto il 1901 da Domenico e Teresa Pascoli, si preparò con una vita esemplarmente cristiana alla divina chiamata. Solo al principio del 1931, dopo aver aiutato i parenti per molti anni, rendendosi abile in parecchi mestieri: muratore, falegname, calzolaio, poté seguire la voce del Signore, entrando nel nostro Istituto Missionario d'Ivrea. In ottobre dello stesso anno cominciò il suo Noviziato a "Villa Moglia" (Chieri) dove emise pure i santi voti appena spirato l'anno di prova. E senz'altro i Superiori lo inviarono alle Missioni dell'Equatore. Prima d'internarsi in queste immense foreste passò un anno nella Casa di Cuenca lasciandovi un'impronta di pietà e di lavoro tale che quei confratelli lo ricordano sempre con entusiasmo ed ammirazione. Come va la tua unione con Dio? Gli chiese un giorno il Direttore di quella Casa, mentre il buon confratello stava innalzando una parete. Ed egli: "a ogni mattone che metto su, a ogni colpo di martello, dico una giaculatoria." E così faceva sempre. Fu il vero modello del coadiutore salesiano secondo il concetto di Don Bosco. Passò un anno e più in questa Missione di Mendez e si può dire che il tema del nostro Santo Fondatore "lavoro e preghiera" egli l'aveva fatto suo ed era il programma della sua vita religiosa.

Era davvero infaticabile nel suo lavoro. Non sapeva dir basta. Non aveva bisogno che lo si stimolasse a non perdere il tempo: gli pareva sempre poco ed avrebbe voluto allungar-

lo per riuscire a tante e tante cose che gli parevano necessarie ed utili.

E vedeva nel suo lavoro materiale un appoggio efficace al lavoro puramente missionario. Sì; egli vedeva che lavorando dava il suo valido contributo alla conquista delle anime. Nelle pratiche di pietá lo si vide sempre puntuale ed esatto e mentre pregava traspariva dal suo volto un ardore serafico. I santi voti eran per lui la strada maestra per giungere alla perfezione e li osservava con esattezza veramente edificante. Dal Cielo ci guardi il nostro indimenticabile Candusso e chiedi al buon Dio che aiuti questa povera e difficile Missione, soprattutto col mandarle confratelli fatti sullo stampo di lui. Siategli larghi di suffragi, carissimi confratelli, e vogliate pregare per questa Missione e per il vostro aff.mo confratello

Sac. FRANCESCO TORKA

Direttore.

—◆◆◆—

DATI PEL NECROLOGIO

Coad. Ernesto Candusso nato a Ragogna (Udine) nel 1901; morto a Mendez (Equatore) nel 1935 a 34 anni di età e 3 di professione.

IMPRESOS

Rettor Maggiore
M. Rev. Sig. ~~Direttore~~

Rev/Mo Don Pietro Ricaldone

Via Cottolengo 32

T O R I N O (I09)

I T A L I A

